

Lecco

REDELECCO@LAPROVINCIA.IT
Tel. 0341.490.111

Vittorio Colombo v.colombo@laprovincia.it, Lorenzo Bonini l.bonini@laprovincia.it, Lorenza Pagano l.pagano@laprovincia.it, Enrico Romano e.romano@laprovincia.it, Antonella Crippa a.crippa@laprovincia.it

«Il lungolago? Una scelta obbligata»

Il caso. Il sindaco Mauro Gattinoni risponde alle critiche dell'architetto Ceppi sul cantiere della passeggiata
«Il progetto prevedeva 32 milioni di spesa, noi ne abbiamo dieci. Abbiamo deciso per una soluzione concreta»

MARCELLO VILLANI

Il sindaco **Mauro Gattinoni** dà ragione all'architetto **Giulio Ceppi**. Non parla, naturalmente, di "occasione persa", ma di sicuro ammette che si sarebbe potuto fare di più per il nuovo lungolago. E spiega perché non lo si farà, almeno per il cantiere che aprirà a febbraio.

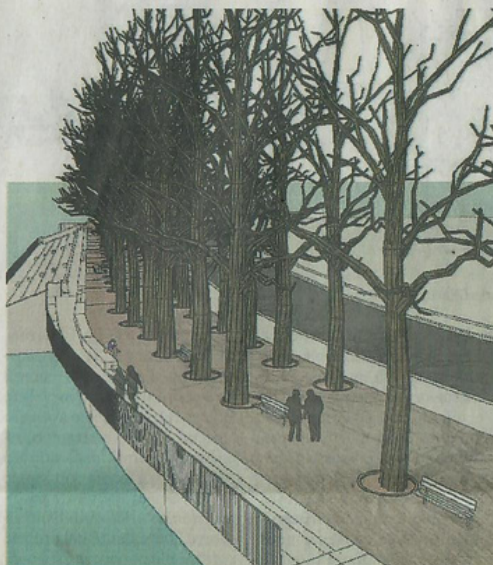
Una spiegazione tutta economica.

«Il progetto che era partito con l'amministrazione Brivio e che prevedeva la piscina galleggiante, la gradinata che andava a lago, ha comportato un passaggio dagli allora 7 milioni di euro previsti da Brivio a circa 32 milioni di spesa. Noi ne abbiamo a disposizione dieci. Ci siamo detti: cosa facciamo con questi soldi? Un pezzetto bello, una bella riva, con piazza degradante verso il lago, magari da piazza Cermenati a San Nicolò, lasciando però le radici della Malpensata, la passeggiata degradata dopo? No. Ci siamo prefissi di metterla tutta in sicurezza, perché la sicurezza

è al primo posto, e di renderla tutta ciclabile e ordinata fino al Tamoil. È stata una scelta politica, ma che non preclude altri lotti futuri, se ci saranno, od altri progetti più espansivi».

Gattinoni, però, sostanzialmente s'oposta quanto detto da Ceppi:

«Quel concorso di idee era fatto per impressionare la giuria, non per essere applicato, per essere un progetto fattibile e pratico. Io dico la stessa cosa di Ceppi: che senso ha fare un progetto che il turista non può "consumare", che non è pensato per essere redditizio? Noi abbiamo pensato cose minime: ordine, pulizia, sicurezza, e quegli slarghi che permetteranno l'installazione di chioschi, per esempio. Ma anche il privato deve fare il suo: i soldi di quello che i turisti spendono lungo il percorso non vanno al Comune. Invece la tassa di soggiorno va al Comune. E allora dobbiamo ragionare come costruire nuovi alberghi e non



Un rendering dal progetto del nuovo lungolago

■ **Ordine, pulizia, sicurezza e gli slarghi che permetteranno l'installazione di chioschi»**

nuovi condomini: anche su questo Ceppi ha ragione. E siamo in fase di progettazione del Pgt».

L'hotel alle Caviate

A proposito: l'albergo alle Caviate? Quello che il costruttore Corti vorrebbe realizzare? «C'è stato un battibecco con la Soprintendenza che si è



Mauro Gattinoni



Giulio Ceppi

tro le istituzioni pubbliche. E per noi quell'albergo è di pubblico interesse: quei famosi 80 posti andrebbero a finire nel silos che sarebbe realizzato dall'albergo...».

Quattro lotti

Ma torniamo al lungolago. Novità in vista? «Sarà realizzato per lotti e questa non è una novità - spiega il primo cittadino - Era previsto in sette lotti, ma l'impresa che lo realizzerà vorrebbe compattarli, riducendo i lotti a tre o quattro: sarebbe un po' più invasivo come lavoro, ma più efficientato. È il progetto esecutivo che la ditta depositerà entro il 20 di gennaio e dovrebbe prevedere questo cambiamento: ci saranno 30 giorni per la validazione e potrebbe che per economia di cantiere, la ditta voglia ridurre da sette a tre o quattro i lotti. Il problema? Dagli 80 posti auto che sarebbero spariti in sette lotti, circa 10 posti per volta, gradualmente, ora spariranno 20 posti per volta, a seconda di quanti lotti ci saranno. Anche se la soluzione è controllare meglio le soste: ora uno mette i soldi per due ore e lascia l'auto tutto il giorno lì, dalle 8 di mattina alle 20. Non potrà più succedere».